



Rassegna stampa della settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio 2018

Europa

Sbarchi e stragi di migranti il caos libico riapre le rotte

1

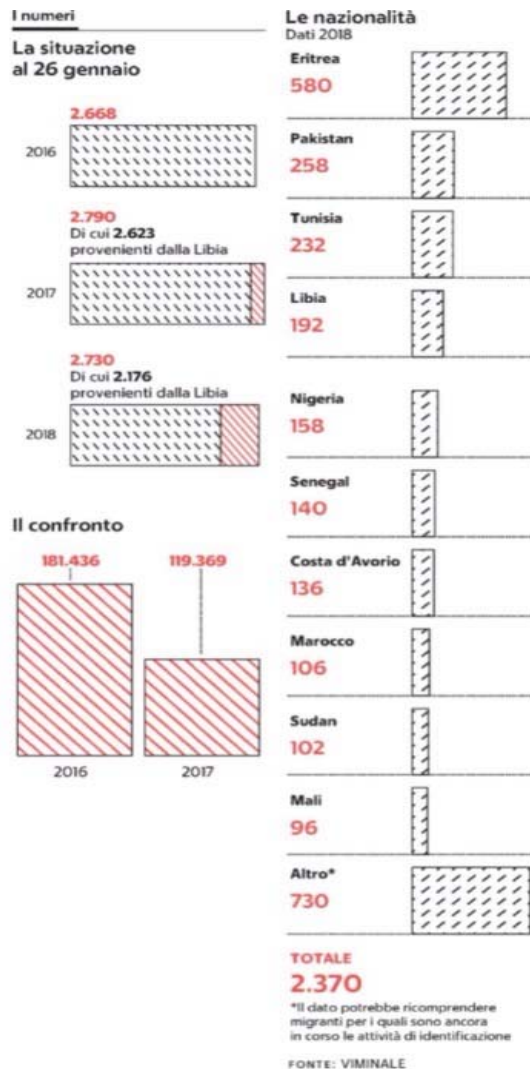
Nel weekend soccorsi in 850, tra cui molti bambini, 3 donne morte e almeno 30 dispersi.

Flussi agli stessi livelli dello scorso anno: e al Viminale scatta l'allerta



Almeno 230 morti in mare, 3.579 migranti sbarcati nel 2018, compresi gli 850 salvati nella tragica giornata di sabato in cinque diverse operazioni. Numeri che allertano il Viminale sia per la ripresa dei flussi dalla Libia sia per le tante vittime delle traversate causate. I sanguinosi scontri in Libia e l'assalto armato all'aeroporto di Tripoli dei giorni scorsi accentuano l'instabilità del governo garante degli accordi con l'Italia e potrebbero creare le condizioni per una ripresa dei flussi in un Paese dove si stimano tra 700.000 e un milione di persone pronte a partire. «Il tragico salvataggio di sabato - dice Valeria Calandra presidente di Sos Mediterranée Italia - dimostra che l'emergenza continua e c'è urgente bisogno di più mezzi di soccorso nel Mediterraneo».

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 29-GEN-2018





fondazione franco verga

Corridoi umanitari, formula che «conquista» l'Europa

C'è un'Europa che costruisce ponti e apre le sue frontiere a chi fugge dalla guerra: ieri mattina un gruppo di 31 siriani è arrivato a Roma, il giorno prima 40 a Parigi, la prossima settimana arriveranno a Bruxelles. I 31 siriani si aggiungono ai mille arrivati in due anni, dal 4 febbraio 2016. A farsi carico, anche economicamente, dell'accoglienza e dell'integrazione saranno anche stavolta parrocchie, famiglie, associazioni. «I corridoi umanitari sono un modello che funziona bene, nato da un'idea e dalla volontà di rispondere, in maniera ragionevole ed efficace, al dramma della guerra» dice il viceministro Mario Giro.

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 31-GEN-2018

Arrivati altri 31 siriani. Francia e Belgio ci seguono

”

2

Il monito di Liu (Msf): «Il calo degli arrivi vuole dire più torture»

«Il calo degli sbarchi nel vostro Paese significa, in Libia, aumenti delle torture, degli stupri, di vite in condizioni di fame» dice Joanne Liu, la presidente internazionale di Medici Senza Frontiere, organizzazione non governativa che assiste in 70 Paesi feriti e malati senza distinzione di idee politiche, etnie e fedi. «Ho visitato dei campi libici: in 22 anni di attività non avevo mai incontrato un'incarnazione così estrema della crudeltà umana» continua la presidente. In Libia non esiste un governo capace di controllare l'intero territorio, in ogni zona prevale una milizia diversa.

Fonte: Maurizio Caprara, *Corriere della sera* 01-FEB-2018

Respinti dalla Turchia verso la Siria. Migranti, l'ultima arma di Erdogan

Il presidente rompe l'intesa con l'Ue e li usa in chiave anti-curda

”

Usati come un'arma impropria dal leader turco Erdogan: è quanto sta accadendo a migliaia di profughi siriani giunti in Turchia nei mesi scorsi e rispediti al confine con Damasco. Il motivo? Ricollocare i migranti in chiave anti-curda: la speranza di Ankara è infatti quella di cambiare lentamente gli equilibri demografici nella zona, grazie al rientro e all'insediamento dei "siriani di ritorno" in zone sin qui ad alta presenza curda. Intanto, nel giorno in cui Frontex annuncia una nuova missione Ue in mare per il contrasto ai trafficanti, arriva la testimonianza dei sopravvissuti all'ultimo naufragio: «Con noi c'erano 70 compagni di viaggio, non ce l'hanno fatta».

Fonte: Marta Ottaviani, *Avvenire* 01-FEB-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Un guaio per l'Italia nel patto sui migranti tra Spd e Cdu

Il Bundestag ha prolungato lo stop agli arrivi dei famigliari dei rifugiati cosiddetti "subsidiärer", quelli cui è stato riconosciuto il diritto di asilo anche se non vengono da Paesi in guerra, perché hanno potuto dimostrare di essere perseguitati individualmente e impossibilitati a tornare in patria per un motivo grave. Il Parlamento ha approvato una norma transitoria che promette la ripresa degli arrivi dei famigliari dei rifugiati a partire da agosto. Ma saranno contingentati: solo mille al mese. «Non è cristiano né sociale: è totalmente assurdo» ha commentato la leader dei Verdi, Karin Goering-Eckardt. «Non tutte le persone perseguitate possono essere protette da noi» ha spiegato la parlamentare dei socialdemocratici, Eva Hoegl.

Fonte: Tonia Mastrobuoni, la Repubblica 02-FEB-2018

Il Bundestag regola i futuri ricongiungimenti mentre nel contratto di coalizione spunta il tetto che limita i profughi dal sud Europa



Rivolte e repressione la vergogna di Calais oscura Macronlandia

Rissa tra gruppi, 22 feriti. Residenti allo stremo, agenti sotto accusa. La città emblema delle difficoltà del presidente nelle crisi



Il ministro dell'Interno costretto a precipitarsi nella notte a Calais. Ventidue feriti, di cui quattro per arma da fuoco e ricoverati in condizioni gravi. La popolazione locale allo stremo. Le forze dell'ordine esasperate e sotto accusa. Gli scontri

sarebbero dovuti a un conflitto tra i passeurs, trafficanti, di diverse comunità, in particolare tra eritrei e afgani. Le associazioni denunciano una "caccia al migrante" quotidiana da parte delle forze dell'ordine. Il romanziere Yann Moix ha pubblicato una lettera aperta a Macron, accusato di essere «indegno» e di «umiliare la Francia», tollerando continue violenze dei poliziotti. Lodato per le sue capacità di smorzare le tensioni geopolitiche, il presidente Macron appare più in difficoltà nelle crisi nazionali.

Fonte: Anais Ginori, la Repubblica 03-FEB-2018

Strage di migranti davanti alle coste libiche. Novanta dispersi dopo un naufragio

Novanta i morti annegati davanti alle coste della Libia, almeno quelli che stima l'Oim, l'Organizzazione dell'Onu per le migrazioni. «Le uniche certezze che abbiamo - dice da Tunisi Olivia Headon, della missione Oim in Libia - sono i dieci cadaveri, 8 pachistani e 2 libici, che sono stati trovati su una spiaggia di Zuara e i tre sopravvissuti, due arrivati a nuoto, un altro salvato da un peschereccio». La Guardia costiera libica ha avviato ricerche in zona: «Non abbiamo trovato nessuno», ha detto il portavoce della Marina libica, Ayob Amr Ghasem. L'Oim non esclude che qualcun altro degli occupanti della barca, che sapeva nuotare, sia riuscito a raggiungere la riva e a far perdere le tracce.

Fonte: Fabio Albanese, la Stampa 03-FEB-2018

A bordo soprattutto cittadini pachistani. L'Oim: "Mancano testimonianze"





Italia

4

Bankitalia insegna ai migranti come si investono i soldi in Borsa

Approvata dal Senato la strategia nazionale per l'educazione finanziaria. L'obiettivo è spingere all'uso dei conti correnti



Gli sbancati di Etruria manifestano, le cause degli italiani verso gli istituti di credito raddoppiano. Il governo però ha le idee chiare: far partire i corsi di educazione finanziaria per chi è appena sbarcato in Italia. I contenuti saranno certificati da Bankitalia. Una volta definite le linee guida spetterà agli organismi intermedi educare gli immigrati appena

sbarcati in Italia, insegnare l'utilizzo di strumenti digitali per accedere ai conti correnti e definire le basi del linguaggio finanziario. A tal fine il governo ha stanziato 300.000 euro. Una volta aperto il conto anche senza documenti, chi penserà più all'espulsione?

Fonte: Claudio Antonelli, *la Verità* 30-GEN-2018

La metà degli italiani crede alla propaganda razzista sui migranti

Smontare le *fake news* che alimentano la propaganda contro i migranti e per il rafforzamento delle politiche securitarie. Succede nel trentesimo rapporto Eurispes, da cui risulta che più della metà del campione interpellato «sovrastima» la presenza di immigrati nel nostro Paese. Secondo l'Istat le immigrazioni si sono ridotte del 43% negli ultimi dieci anni, passando da 527mila nel 2007 a 301mila nel 2016. La percezione di questa realtà è completamente diversa grazie al sistema mediatico e quello politico. Stando al «Rapporto Diritti globali 2017», curato da Sergio Segio, l'Italia è il paese con il più alto tasso di ignoranza sullo stato dell'immigrazione. La maggioranza pensa che gli immigrati siano il 30% della popolazione, anziché 18%, e che i musulmani siano il 20%, mentre sono solo il 3%.

Fonte: Roberto Ciccarelli, *il Manifesto* 31-GEN-2018

30° rapporto Eurispes: più del 50% ne sovrastima la presenza. Ritratto di un paese dove i penultimi fanno la guerra agli ultimi





fondazione franco verga

Migranti non solo in Italia. Gli sbarchi nel porto più vicino

Accordo tra Roma e Frontex: le navi straniere seguano la legge del mare



Cambiano le regole sugli sbarchi dei migranti: i profughi soccorsi nel Mediterraneo dovranno essere trasferiti nel porto più vicino al punto in cui è avvenuto il salvataggio. Non c'è più, quindi, l'obbligo di portarli in Italia. È questo l'esito dell'accordo siglato dal ministero dell'Interno, guidato da Marco Minniti, con Frontex, l'Agenzia europea della guardia

di frontiera e costiera. Nell'intesa messa a punto grazie al lavoro dei vertici dell'Immigrazione della polizia viene specificato che le navi straniere impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio debbano «seguire la legge del mare». Vuol dire che gli stranieri a bordo dovranno essere accolti dallo Stato che controlla quell'area. La modifica ha scatenato l'ira delle autorità maltesi, da sempre restie a soccorrere i migranti anche durante i naufragi.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 01-FEB-2018

Rimpatri, il solito fallimento. Cresce l'esercito dei fantasmi

Nel 2016 (dati Frontex) le espulsioni decretate dai diversi stati europei sono state circa 300mila, di cui poco più della metà eseguite. Negli altri casi, gli immigrati che hanno ricevuto il foglio di via sono spariti nel nulla. Per quanto riguarda l'Italia, dei circa 45mila irregolari rintracciati nel

2017, solo poco meno di 20mila sono stati effettivamente espulsi. La maggior parte erano albanesi (7mila), seguiti da tunisini, marocchini, moldavi. Senza un accordo con lo stato d'origine è praticamente impossibile effettuare il rimpatrio. Oltre agli espulsi ci sono quelli attendono di sapere se la loro domanda di asilo o di protezione internazionale sarà accolta. Non di rado, scappano dal centro di accoglienza e si disperdono, spesso fuggendo in altri paesi europei.

Fonte: Pierfrancesco De Robertis, Nazione – Carlino - Giorno 03-FEB-2018

La legge s'incepisce in mille meccanismi burocratici



Migranti, dopo le elezioni serve una nuova «rotta»

Tappe inevitabili. Dovremo proseguire il lavoro in Libia e in Niger, i due crocevia del traffico di esseri umani



Sulla gestione dei migranti, dopo le elezioni del prossimo 4 marzo, servirà una nuova «rotta». Ed è sulla terraferma che ci sarà da cambiare perché il sistema di accoglienza è a pezzi: dalle sue crepe sono usciti i 500 mila «invisibili» sparsi negli anni dentro le pieghe delle nostre periferie. Ripensarlo

sarà un impegno serio. E dovrebbe essere bipartisan. Gli sbarchi peraltro sono ripresi nonostante l'inverno, a causa di un quadro politico libico in nuovo peggioramento. Non si possono non salvare i profughi in mare, non si può non garantire la sicurezza degli italiani in terraferma; a seconda dell'orientamento di chi governa può variare la percentuale d'applicazione di questi due postulati ma nessuno dei due può essere ignorato.

Fonte: Goffredo Buccini, Corriere della sera 03-FEB-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

